

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 28
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5
Le associazioni non disdette si
renewano rinnovate.
Una copia in tutto il regno
antesimo.
I manoscritti non si restitu-
gono. - Lettere pieghi non
francati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga e spazio di riga ec. 20 - In
terza pagina sopra la firma (re-
cologie - comunicati - dichia-
razioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 20
in quarta pagina ec. 30
Per gli avvisi ripetuti si fan-
no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonci del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Santo Padre al nostro Giornale

Il primo giorno dell'anno, ad
incominciare con un atto di do-
vere, indirizzammo, da amorosi
figliuoli, i nostri auguri al gran
Padre nostro Leone XIII, pregan-
dolo a confortare colla Apostolica
sua benedizione le povere nostre
fatiche e a benedire ancora quanti
in qualsiasi modo ci aiutano, non-
chè tutti i nostri abbonati.

I nostri voti furono tosto sod-
disfatti e godiamo di poter pub-
blicare la risposta che ricevemmo
ieri a sera da Roma:

« Sua Santità si è degnato di
accogliere con particolare gra-
dimento le felicitazioni e gli
omaggi della direzione e reda-
zione del CITTADINO ITALIANO, e
ben di cuore ha impartito a
tutti l'implorata Apostolica be-
nedizione ».

Abbiamo dunque incominciato
l'anno colla benedizione del Santo
Padre, il quale con particolare
gradimento degnandosi di acco-
gliere i nostri umili voti, ha vo-
luto dimostrare una volta di più
quanto gli stia a cuore la diffu-
sione della stampa cattolica.

Per parte nostra studieremo di
comparire non indegni affatto di
tale benedizione lavorando alacre-
mente perchè in questo nuovo
anno il CITTADINO ITALIANO ri-
sponda bene allo scopo per cui
esiste; e gli amici nostri tutti,
pur benedetti dal Santo Padre,
ci aiutino massime attuando la
proposta da noi presentata nel
nostro primo articolo di ieri.

Ci arrivino presto da ogni par-
rocchia i nomi delle zelanti per-
sone che si assumono di trovare
i dieci individui che si associano
insieme al giornale, pagando soli
centesimi cinque per settimana.

Perchè l'opera fiorisca ci rac-
comandiamo assai all'ottimo clero
friulano. Esso spieghi la nostra
proposta alle persone che più cre-
derà utili, sì che la Associazione
per la diffusione e sostenimento
della Stampa cattolica in Friuli
sorga in tempo da poter essere
annunciata nel prossimo Congresso
Cattolico di Napoli, come esempio
di viva azione dei cattolici friu-
lani.

La pacificazione della Sicilia

Orsini, è stato detto, deve pacificare la
Sicilia e la pacificherà, perchè egli è Si-
ciliano e perchè ha la forza ed il senno
per ottenere tale pacificazione. Parve anzi
in principio del suo insediamento al potere,
che egli avesse la fiducia, che appena i
Siciliani avessero saputo con chi avevano
a fare, si sarebbero acquietati; e perciò
sospese l'invio de' soldati verso l'Isola e
ritirò la squadra navale mandatavi dal
precedente Ministero.

Ma non andò molto, che i fatti smen-
tirono le previsioni e gli eccidi di Partinico,
Valguarnera, Lercara ed altri molti e lo
scandalo di Monreale, fecero vedere cose
non ancora vedute sotto il Ministero Gio-
litti. I Comuni, gli uffici del dazio, presi
d'assalto, abbattuti, incendiati ed alla ter-
za volta le popolazioni tumultuanti prese e
schiaffeggiate dalla truppa e dalle guardie
daziarie.

Ed ecco che Orsini non solo rifà la
strada, mandando nell'Isola altre truppe,
ma ricorre ai soldati in congedo e li ri-
chama sotto le armi e poi si dà in braccio
a quegli espedienti sottili dei governanti
quando vedono il mare grosso e far pro-
messe di beatitudini per disarmare le po-
polazioni del loro furore. Ma i disordini
non si sono arrestati ed anzi ogni giorno
ne succedono di nuovi e ben gravi; di
modo che i Municipi che si vedono com-
promessi di fronte alle popolazioni insorte
contro il dazio consumo, hanno ora com-
preso non poter far di meglio che con-
cedere ciò che i popoli ribellati impongono,
e cominciano dal cedere, togliendo il dazio
sulle farine e sopra altre sostanze alimen-
tari.

Ecco un modo di pacificazione ben sin-
golare: cedere di fronte alle rivolte. Così
si insegna al popolo quel che deve fare:

per ottenere cose umane dal Governo o
dalle Autorità, bisogna chiederle coi tu-
multi, col disordine, cogli eccidi. Allora si
è sicuri di rimanere soddisfatti. Altrimenti
col procedere da galantuomini per le vie
legali, nulla si ottiene.

Ecco una parte della morale che si ri-
trae dai disordini avvenuti in Sicilia.

Ma il governo di Crispi ne ha studiata
un'altra. Le promesse di migliorie eco-
nomico-agrarie, avendo fatto fiasco, e le
concessioni tardive dei municipi non avendo
ottenuto di mandar soddisfatti le popola-
zioni, sta per tentare un colpo facendo
muovere la corda del patriottismo, per di-
vertire l'attenzione dei mali interni, col
far credere ad imminenti pericoli dall'e-
stero. E così che da un giornale officioso
si fa dire, che in vista dei disordini di
Sicilia, i francesi in Tunisia si sono messi
sull'attenti, per vedere di cogliere il mo-
mento propizio per una dimostrazione os-
tile e che perciò il nostro Governo sta
già pronto per radunare un corpo di truppe
nelle provincie meridionali dell'isola, per
opporvi alle velleità ostili della Francia.
Così spera che il patriottismo de' Siciliani
si scuota nel vedere la patria in pericolo,
e smetta di mantenere il disordine all'e-
sterno.

E' inutile il dire che questo non è altro
che uno di quei colpi di scena tanto nel
gusto del brigamo Ministro dell'interno:
e che ad ogni modo, l'effetto non può
che riuscire a zero. I Siciliani hanno troppe
cose che interessano lo stato miserabile
delle loro famiglie, per potersi scuotere da
pericoli politici immaginari e non sentiti.

Per ora dunque la pacificazione non si
mostra neppure da lontano e non verrà se
non quando il Governo o dovrà pesare
gravemente la mano sui tumultuanti così
che arriveranno a gridare alla tirannide, come
usava farsi una volta, o cedere in tutto
davanti ai fautori dei disordini. Vedremo
fra non molto se abbiamo detto il vero.

MOVIMENTO CATTOLICO

L'unione di studi sociali

L'altr'ieri a Milano, nella sala del Gi-
abinetto cattolico numerosi membri dell'U-
nione cattolica per gli studi cattolici in I-
talia si radunarono per udire dalla presi-
denza la relazione dell'operato della Società
dopo il Congresso di Genova dell'ottobre
1892; e per determinare la linea di condotta
da tenersi di fronte al recente socialismo
dottrinale in Italia.

L'adunanza era presieduta dal Prof. G.
Tomolo dell'Università di Pisa, presidente

generale dell'Unione, dal Prof. Sac. Alessi
che rappresentava S. E. Mons. Calegari
Vescovo di Padova Presidente onorario
della Società, e dal Conte Medolago Al-
bani di Bergamo.

Le animate e dotte discussioni si pro-
trassero per tre sedute tenute ieri, e pro-
seguiranno oggi per esaurire l'ordine del
giorno.

Notevole e fecondo il lavoro compiuto
in questo primo periodo di vita, per la
fondazione di Circoli, e per pubblicazioni,
conferenze, concorsi a premi, ecc. - tanto
che si è deliberato di tenere nel 1895 un
secondo Congresso di scienze sociali a Pa-
dova.

La Rivista Internazionale di Scienze
Sociali, organo dell'associazione, ha avuto
una larga e favorevole accoglienza; si di-
scussero ieri alcuni miglioramenti da intro-
durvisi, e noi facciamo voti che l'impor-
tante periodico abbia anche qui a Udine
molta diffusione, perchè oggi più che mai
è indispensabile istruirsi su queste materie
ed essere al corrente di tutto il movimento
dottrinale e pratico del campo sociale.

Lungo e interessantissimo fu il dibattito
per stabilire quali siano i principi di un
programma sociale cattolico più urgenti a
propugnarsi. Tale programma verrà presto
largamente diffuso.

Ieri l'adunanza discusse sui modi per
attuare una attiva propaganda.

Pellegrinaggio dei Cattolici Veneziani
alla Chiesa di S. Pietro di Castello

La sezione Giovani del Comitato diocesa-
no di Venezia ha pubblicato il seguente
nobilissimo invito:

Veneziani!

Le nostre glorie supreme furono per
tanti secoli il Leone di S. Marco e la
Cattedra Patriarcale. L'uno è caduto per
necessità di politica, l'altra rimane incon-
cussa per necessità di fede. Chi osa con-
trastarcela è come chi attenta alla nostra
libertà materiale, e a quel poco che, oltre
la memoria, ci resta delle glorie avite.

Gia lunga è la vedovanza di questa
nobilissima Sede; e malgrado i nostri de-
sideri, le nostre grida, minaccia ahime! di
prolungarsi ancora.

Il successore di San Pietro, a cui solo
Cristo disse: « Pasci i miei Agnelli » ci
diede già nell'Eminentissimo Card. Giu-
seppe Sarto il nuovo Pastore. Solleviamo
i cuori al Cielo affinché, come L'ha des-
tinato, così a noi Lo conduca, e come
strenuo intercessore invociamo San Lo-
renzo Giustiniani, Primo Patriarca di Ve-
nezia, nel dì 7 e nell'8 Gennaio, giorno
della sua festa.

Noi chiamiamo tutti i concittadini non
degeneri dagli avi, ad un pellegrinaggio

O la gioia è più sacra del dolore o ha
così poco a fare col cuore umano che,
quando è presente non osiamo considerare
le sue lugubri forme, né quando è pas-
sata richiamarne l'immagine. Fu un breve
sogno di felicità il mio, il solo in una vita
che, sebbene non lunga per anni, fu lun-
ghissima per i dolori; la coppa della felici-
tà fu appressata per un istante alle mie
labbra, e io ne sorbi una goccia, e sentii
come tempo e spazio è quasi non fossero
nella vita intensa dell'anima.

Per sette giorni il sole bruciava senza nubi,
e i suoi raggi rendevano neri i coniferosi,
doravano i campi e le messi maturanti
penetravano nelle profondità delle foreste,
avvoleggiavano la terra in un mare di luce
consolando il cuore dell'uomo. E anch'io
era finalmente lieto; nella febbre violenta
che mi aveva per alcune ore tenuta fuori
dei sensi, sembrava che le mie angosce
fossero scomparse. Non s'era mutato nulla
nella mia sorte, ma io mi sentiva debole,
e nella debolezza v'è qualche cosa che
s'assomiglia alla pace, e nell'amore che
s'ha per un uomo, quando sia pieno e
indiviso, evvi un potere atto al bene e al
male secondo che la mano del padrone lo
adoperi.

(Continua)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Oramai io era la moglie di Edward.
Alzatalmi, mi guardai intorno. Henry non
era più colà, Anne appariva pallida, e i suoi
occhi erano pieni di lacrime; pur ella assomi-
gliava all'immagine veduta in sogno. Entrati
nella sacristia sottoscrivemmo alcune carte.
Mentre saliva nella carrozza di Edward
per tornare a casa, mi fu posta in mano
una carta; io la presi con moto meccanico,
e la tenni stretta in pugno con atto incon-
sapevole. Sorrisi allorchè Edward mi parlò,
e lo guardai con inesprimibile affetto quando
egli mi disse dolcemente sua moglie, sua
diletta moglie.

Giunti in Brook street, andai a dispor-
mi per il viaggio. Mi portarono biscotti, vino
e acqua, e bevetti un po' in fretta, ma
non potei mangiar nulla. La signora Midd-

leton mi diede l'ultimo abbraccio, e mio
zio mi accompagnò fino alla carrozza. Vi
salii con Edward, e spiegata la carta ri-
cevuta prima, lessi queste parole: « La
vostra colpa vi scoperchiò; tosto feci di essa
una pallottola, che gettai fuori del fine-
strino. Io parlavo in fretta e con ardore
ad Edward; ma dopo un paio d'ore caddi
in un profondo sonno, e quando giungemmo
a Dashminster avea una forte febbre. Al-
l'albergo fui posta subito a letto, e van-
neggiai tutta la notte. A quanto credo, mi
cavarono sangue, e dopo un paio di giorni
stava meglio, e potemmo continuare il
viaggio fino a Hillscombe. »

CAPITOLO XIX.

Edward, m'inginocchiò dinanzi a voi
colto spirito scrivendo questi ricordi della
mia vita di sposa. Io sento che verrà un
giorno non di misericordia ma di giustizia,
un giorno nel quale, se avrò il vostro
perdono, e il vostro amore, almeno mi
crederete, e vi toccherà dire: « ella fu
falsa, ma non con me ». In tale speranza
io avevo forza di scrivere. Ma, mentre
cammino su e giù per la mia piccola ca-
miera, o poso il mio capo sulla tavola di
marmo, l'unico oggetto freddo che posso
trovare, oso io volgere il pensiero a ciò

alla Chiesa di San Pietro di Orstello, dove fu la Cattedra degli Antichi Patriarchi. Dinanzi ad essa, rievocando le memorie più sacre, troveremo l'energia per ottenere da Dio quello che è santo desiderio e in un diritto delle anime nostre.

Venezia, 1 gennaio 1894.

**La Presidenza**

Ordine delle sacre Funzioni concordate coll' Illustrissimo e Reverendissimo Arciprete di San Pietro di Castello:

Domenica 7 Gennaio — Ore 8 ant. precise: *Messa con Comunione Generale* - Brevi parole di circostanza - Inno all' Altare del Santo e bacio della Reliquia.

Ore 4 1/2 pom.: Primi Vespri Solenni.

Lunedì 8 (giorno della Festa) — Ore 10 1/2 ant.: *Messa Solenne*.

Ore 4 1/2 pom.: Secondi Vespri Solenni - Inno all'altare del Santo, bacio della Reliquia.

NB. Dai primi Vespri della Domenica a tutti i Secondi Vespri del Lunedì è concessa l'*Indulgenza Plenaria*

**Si lodano i Papi**

Un giornale ultra liberale, ciò che vuol dire nemico acerrimo della Chiesa e dei Papi, scrive:

« Si attribuisce all' on. Boselli, ministro dell'agricoltura, il pensiero di studiare l'imposizione di una tassa sulle terre incolte, cioè, a dir meglio, non coltivate e coltivabili. Questa idea fu già annunciata dagli on. Socci e Baccelli. L'idea di una tassa sulle terre coltivabili e non coltivate non è nuova. Fra i provvedimenti escogitati dal pontefice Pio VII per ridurre a coltura come l'agro romano, così le terre coltivabili a determinate distanze dai centri abitati, della Sabina, Comarca Marittima, ecc., vi fu l'imposizione di una tassa di paoli 8 a rubbio e più tardi una sopratassa di altri 5 paoli a rubbio; per chi lasciava senza coltivazione i terreni. Tredici paoli a rubbio sono qualche cosa come L. 650 italiane, che è quanto dire, a conto pari, L. 3.25 per ettaro.

E se si tien conto che il paolo all'epoca di Pio VII valeva assai più della nostra mezza lira, si dovrà convenire che il pontefice aggravava la mano sui proprietari assai più degli on. Socci e Baccelli che propongono 3 lire per ettaro. Ma quali ragioni fecero sì che questa tassa e sopratassa non producessero l'effetto desiderato? Quelle stesse che si verificano oggi; cioè il latifondista avrà sempre maggiore interesse a pagare tassa e sopratassa, che ad impegnare i suoi capitali e la sua opera nella trasformazione delle sue terre.

Ma c'è anche di più: la disposizione di Pio VII aveva un altro punto sostanziale che non dovrebbe essere dimenticato; ed è che se le terre non coltivate pagavano una tassa e sopratassa, quelle coltivate avevano un premio di paoli sedici a rubbio, che è quanto dire un premio rappresentato dal doppio della tassa pagata dagli inoperosi.

**Gli ordini Equestri e i condannati**

Il Consiglio degli Ordini Equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, radunato per discutere il bilancio delle proprie rendite e loro impiego nel 1894, ha votato una risoluzione che assolutamente s'imponeva per il decoro della stessa istituzione: cioè la revisione delle liste dei decorati per dichiarare decaduti dai titoli equestri tutti quelli che furono colpiti da pene infamanti. Il consiglio, per cominciare, radò dall'Ordine due commendatori torinesi, i quali da tre anni scontano all'ergastolo la pena cui furono condannati per bancarotta fraudolenta.

La radiazione sarà prossimamente pronunciata anche per il commendatore Cuciniello.

In quanto ai Tanlongo, Monzilli ecc. il Consiglio dell'Ordine attenderà il verdetto della giustizia, non potendosi infliggere la radiazione se non quando si sarà pronunciata la Corte di Cassazione.

Inoltre il Consiglio dell'ordine ha votato una raccomandazione a tutti i ministri perchè nelle proposte di onorificenze si tenga conto assoluto della moralità dei candidati e si freni l'uso delle onorificenze per beneficenze elettorali.

Savie ma inutili raccomandazioni, perchè tutti i ministri da quarantacinque anni a questa parte si sono sempre serviti delle decorazioni cavaliereesche per tutti gli intrighi parlamentari. I settanta Commendatori « dello zucchero » non sono che

uno dei tanti episodi di questa forma di corruzione politica.

**La Bancarotta della Grecia**

I giornali dell'Inghilterra, dell' Austria-Ungheria, e di altri paesi creditori della Grecia domandano un intervento dei rispettivi gabinetti, per impedire al Governo d'Atene l'esecuzione dei suoi nuovi progetti finanziari, il cui primo atto è la dichiarazione del fallimento nazionale. Le Camere elleniche non si fanno alcuna difficoltà di votare le proposte ministeriali, e, secondo le informazioni della *Politische Correspondenz* di Vienna, il re Giorgio nella sua irresponsabilità di monarchia costituzionale non rifiuterà probabilmente la sanzione sovrana ai voleri del Parlamento.

In ogni maniera, è certo una cosa strana che il debitore decreti di proprio arbitrio la riduzione degli interessi ai creditori, senza darsi il minimo fastidio di consultarli, e merita di essere menzionata come saggio dei nuovi costumi del secolo. E' ben vero che il ministero Tricupis designa come « provvisorie » le disposizioni di legge sopra riferite, valevoli sino ad una « sistemazione definitiva, » parole che potrebbero dare un po' di speranza ai creditori così malmenati nei loro interessi. Ma, siccome dall'altra parte nessuno ha un dato segno in Atene di occuparsi espressamente dei casi loro, le speranze restano molto magre.

Si accenna alla possibilità di un intervento diplomatico delle potenze; ma la *Politische Correspondenz* osserva che sarà difficile spiliare danaro alla Grecia, non sapendosi neppure dove attingerà gli otto milioni di lire sterline, che, secondo il Tricupis, basteranno dal gennaio 1894 in poi a mitigare le esigenze del debito pubblico. Comunque sia, però, della questione finanziaria, la stampa inglese specialmente non ammette che si possa tentare l'esempio di una nazione che colla massima disinvoltura si dichiara di per sé proscioltà dall'obbligo di pagare i propri debiti.

Qualche incidente potrà nascere, il quale non contribuirà certo ad aumentare la tranquillità dell'Europa.

**ITALIA**

**Brescia — Un fermento tra i farmacisti.** — Il commercio dei farmacisti a Brescia è in grande allarme. Il medico provinciale fu rigorosissimo nelle visite alle farmacie e rilevò a tutte, nessuna eccettuata, una serie di contravvenzioni che importerebbero penalità enormi. Pendono pratiche amministrative per comporre la cosa, e s'aspetta nasceranno, perchè la legge, troppo rigidamente interpretata, finisce col diventare assurda e di impossibile osservanza.

**Novara — La religione nelle scuole.** — « Ieri fu qui tra noi il curiamo dottor Filippo Meda di Milano. Egli tenne nella sala della Società cattolica operata una Conferenza sul tema: *La religione nelle scuole*. La sala era stipata. L'oratore fu felicissimo.

« Con mirabile limpidezza ed efficacia di parola, con una logica stringata e inesorabile egli dimostrò che l'istruzione deve essere educativa, ma non può essere educativa senza il principio religioso; principio che sia fondamento solido all'autorità e alla legge morale. Quindi stimate le più speciose obiezioni che si muovono contro l'insegnamento religioso nelle scuole, il conferenziere fece toccar col mano come e la legge Casati e la legge sull'istruzione obbligatoria e i regolamenti che vennero dopo, danno il diritto ai padri di famiglia di reclamare per loro figliuoli l'istruzione religiosa. Dunque questo diritto si faccia valere anche qui come si è fatto valere a Milano. Conchiuse esortando i cattolici a zelare sempre più quelle istituzioni, come la Società cattolica, le biblioteche circolanti, i buoni giornali, gli Oratori festivi, ecc., che valgono a temperare in qualche modo il danno gravissimo che arreca alla gioventù il laicismo dominante nelle scuole pubbliche.

Una salva di applausi coronò le ultime parole del giovane e brillante oratore, che lasciò in tutta una bellissima impressione.

« Pessima invece fu l'impressione che lasciò nella cittadinanza un funerale massiccio colla relativa cremazione, che ebbe luogo qui la mattina del dì di Natale. Vi parteciparono anche due signore più o meno spregiudicate e alcune anche che passano per devote! Il valoroso *Boscapé* bollò come si conveniva l'indecote gazzarra.

**Torino — La brutta fine d'anno di una carovana alpinistica.** — Di nove animosi alpinisti torinesi, partiti di qui per andare a salutare il nuovo anno su la punta Ginefetti sul Monte Rosa, a 4600 metri di altitudine, la sera del 31 dicembre scorso, cinque dovettero pernottare sul ghiacciaio, ed in causa della bufera uno restò morto e quattro vivi furono trasportati alla capanna Regina Margherita in stato grave, stante l'assideramento da cui furono colpiti. Di qui si mandarono soccorsi, nonostante il tempo pessimo, e altri da Gressoney.

La carovana di alpinisti è discesa a Gressoney.

**ESTERO**

**Francia — Il Crocifisso e l'Operaio.** — Giorni sono a Parigi ha avuto luogo una distri-

buzione di Crocifissi, e sono stati presi avidamente, come preziosi gioielli. La notizia venne data dal mondano *L'Espresso*, il quale così prosegue a narrare:

« E' cui era che stendeva verso di essi le mani per averli più presto? Delle povere e deboli donne, dei fanciulli ignoranti? »

No; erano uomini in tutto il vigore dell'età, operai, gente dei sobborghi.

Era gli infelici che si sollevano e insorgono, e i pochi credenti che pazientano e sperano, vi ha un esercito numeroso di perplessi, il cui silenzio potrebbe esser gravido di minacce.

I sacerdoti l'hanno compreso. L'opera dei Missionari diocesani, fondata quattro anni or sono dall'Arcivescovo di Parigi, si è diffusa nei quartieri operai. Essa ha istituito delle Missioni per gli uomini, si ricordano le sue prime campagne a Montrouge, a Pantin, a Saint-Denis. Ancora non era questione che di socialismo.

L'abate Garnier si provava a lottare coll'aiuto del socialismo cristiano contro il socialismo rivoluzionario. L'abate Lelant, armato del programma del conte Mun, lo sosteneva dal pergamo. Autorizzato dall'Emo Richard, esso creò nelle Chiese del circondario delle Conferenze a dialogo, nelle quali tutte le questioni che preoccupavano erano l'uno esposte e discusse da due oratori, di cui bene faceva la parte che nel medio era si chiamava *del diavolo*. L'abate Lelant ha ripreso in questo inverno la sua idea, ma modificandola.

Egli crede che l'operaio è ormai stanco della discussione delle questioni sociali, eternamente sollevate nella Camera, nelle riunioni, nei giornali. E' giunta l'ora, egli dice, di non lasciare alle conferenze che l'attrattiva religiosa. Col suo potere, la religione deve lottare contro l'anarchia minacciate. Egli non pronuncia neppure il nome di questa; e convinto che non vi ha che da incalzare ad una volta il lavoro, la sofferenza e la speranza, per strappare dall'animo dei suoi uditori ogni fermento pericoloso. Bisogna riconoscere che secondo tutte le apparenze, egli ha ragione. Le conferenze che esso fa da tre settimane nella chiesa di Grenelle, con l'abate Poulan per contraddittore, sebbene siano del tutto prive di qualunque animazione, e la discussione sia svolta molto seriamente, hanno maggior successo di quelle di cui denno, conto a suo tempo. Non vi si tratta che di Dio, della religione, dei miracoli, ed ogni sera la Chiesa è talmente gremita, che si dura fatica a penetrarvi.

L'altra sera il cardinal Richard, che aveva presieduto alla cerimonia, ebbe a stentare non poco per ritornare. Tutte le mani si tendevano verso le sue. « Miei cari amici, egli diceva, io « vorrei stringerli la mano e tutti, ma non lo « posso. Voi siete troppo numerosi, e me ne liti- « cito con voi. Invoco su voi tutti la benedizione « di Dio! »

Ancor un altro spettacolo. L'opera di S. Francesco di Sales aveva inviato all'abate Lelant mille Crocifissi, che riempivano quattro canestri che venivano portati dietro di lui. Esso aveva parlato sulla Provvidenza eterna, sulla quale ognuno ha il dovere di contare, ma di cui si sperimentano gli effetti, solo quando si ha fede. « Miei cari fratelli, egli disse, scendendo dal per- « gamo, voi che siete nel pagamento, abbiate il « coraggio, la carità, la speranza di Colui che « soffre più ancora di voi, e di cui ora vi distri- « buo l'effigie. »

Secondo la brama del Missionario, l'idea religiosa era veramente entrata in tutti i cuori. Quando egli presentò ad un operaio il primo Crocifisso, si sarebbe creduto che gli offrisse in quella effigie la stessa tenerezza.

**Ciclisti, non mettetevi in sella senza « Ovoid » in bocca!**

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**Comunicato**

Oleis, 2 gennaio 94.

Di quanto pesa il buon volere associato alla concordia la popolazione di Oleis diede una splendida riprova fornendo, mediante spontanea offerta, i mezzi necessari al ristaurò della propria Chiesa. Tale ristaurò, che più propriamente si può chiamare ricostruzione, imperocchè ben poco rimanga tuttora in piedi dell'antico edificio, venne eseguito dal sig. Vittorio Bigaro di Monteghiano, su disegno del rev. Leonardo Piva.

Quest'ultimo, aderendo con somma cortesia a mio invito, volle gratuitamente elaborare un progetto nel quale la semplicità delle linee gentilmente si accoppia a fine eleganza e buon gusto, dimostrando in cotai modo la gentilezza dell'animo ed in pari tempo quanto sia forte in lui l'elevato sentimento dell'arte.

Degno interprete dell'architetto fu l'esecutore sig. Vittorio Bigaro, il quale investendosi nelle idee di lui, s'ppe egregiamente integrarle, armonizzando i dettagli colle linee principali, talchè ne sortì un'opera che desta giustamente l'universale ammirazione, nel mentre la spesa si mantiene in limiti assai modesti.

Mi riesce adunque assai gradito l'adempiere al dovere di esternar pubblicamente al Rev.mo Leonardo Piva l'impertinza riconoscenza della fabbrica e dell'intera popolazione, ed al signor Bigaro la piena soddisfazione pel lavoro eseguito. Del resto, meglio delle mie parole, sta ora la opera stessa a testimoniare della valentia di colui che la concepì, e di chi seppe tanto lodevolmente eseguirla.

P. D. MIANI

Vicario a Rosazzo

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

— DEL GIORNO 4 GENNAIO 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

Ore 8 ant. Termometro —6.5

Min. Ap. notte —7.

Barometro 749.

Stato atmosferico Coperto burrascoso

Vento Borra forte

Pressione Sta.z.

**Feri Coperto Burrascoso**  
Temperatura: Massima +0.2 Minima —6.2  
Media +3.65 Acqua caduta m. —  
Altri fenomeni :

**Bollettino astronomico**

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. —	Leva ore —
Passa al meridiano —	Tramonta —
Tramonta —	Età giorni —
Fenomeni:	

Una cara e preziosa esistenza si è spenta. Il padre, che con la dolcezza ed il sorriso in sul volto manifestava il gaudio del suo cuore nel poter consolare un tribulato, soccorrere un bisognoso, asciugare tante lacrime; il padre, che piangeva col l'afflito se non poteva pienamente aiutarlo; il buon ministro di Dio, che si compiaceva di vedersi attorniato da poveri e da pargoletti e che non ne lasciava allontanar uno se non lo avesse soccorso, se seco lui non avesse ripetuta una lode a Dio, egli è morto.

Mons. III.mo e Rev.mo

**GIAN-DOMENICO FOSCHIA**

Canonico Preposito del Metropolitanò Capitolo Udinese, ieri, dopo non lunga malattia, confortato dai SS. Sacramenti della Chiesa, i quali volle, con edificante esempio, ricevere tutti fin dal primo momento in cui si poteva temere che il male divenisse letale, ieri alle 11 e 1/2, volò beato in seno a Dio.

E' un vero tipo del sacerdote di Cristo che scompare. Lo piangono i suoi colleghi, lo piangono quanti lo conobbero, restano desolati tanti infelici ch'egli soccorreva.

Com'è preziosa la morte del Sacerdote di Cristo, accompagnata da tanto pianto!.

Monsignor Canonico Foschia, già professore di teologia morale nel patrio Seminario, fu sempre stimato ed amato da tutto il Clero. Senza pretesa, era fido consigliere; senza ostentazione sapeva correggere e perfezionare. Egli educava anche solo coll'esempio della sua vita semplicissima, devota, operosa, tutta consacrata alla preghiera ed alla assistenza spirituale e materiale di quanti a lui ricorrevano.

Quando il funebre squillo del sacro bronzo ne annunciava ieri la morte si udiva ripetere, per le vie, da tante bocche: « è morto il padre dei poveretti ».

Che importa aggiungere altre parole in lode di Monsignor Foschia?

Ave, anima benedetta. La carità eterna ti liberi da ogni pena del Purgatorio, per quella santa carità che quaggiù usasti sempre ad alleviare le pene dei sofferenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

**Atti della Giunta provinciale amministrativa**

Seduta del 30 dicembre 1893.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tolmezzo concernente il legato e donazione De Marchi;

Approvò la deliberazione del Consiglio di Ravascletto riguardante concessione di piante ad una ditta;

Idem di Ovaro riguardante aumento di stipendio al custode del Cimitero;

Idem idem riflettente elenca di residui attivi delle frazioni di Latis ed Ovaro;

Approvò condizionatamente la deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro che riguarda la ricondizione dei beni della frazione di Alione;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Fonteba concernente regolarizzazione di intestazione censuaria erronea;

Idem di Arta che riguarda utilizzazione di piante resinose dei boschi comunali;

Approvò la delibera della Deputazione Provinciale di Udine concernente alienazione di immobili di ragione del Legato Loppo;

Idem del Consiglio Comunale di Pasian di Prato che autorizza il sindaco a stare in giudizio contro i debitori del Comune;

Approvò il bilancio 1894 dell'Ospitale Civile di Sacile;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Paularo concernente concessioni di piante del Bosco Ovals ad una ditta;

Idem idem riguardante taglio di piante per fare una vasca ad uso beveratoio;

Idem di Bordano riguardante utilizzazione di piante del Monte Resto;

Idem di Gemona e Venzone concedenti 10 piante all'Impresa Pecol;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pozzolo concernente utilizzazione di piante del Bosco Boscat;

Idem di S. Vito al Tagliamento riguardante assegno di pensione alla vedova e figli del cursore Vendramin;

Idem idem che concerne l'assegno annuo al procaccia di Savorgnano;

Idem di Talmassons riguardante l'attivazione della tassa famiglia;

Idem di Precenico riflettente la utilizzazione di piante del Bosco Banda;

Idem di Porpetto riflettente la utilizzazione del Bosco Sgobitta e Promisuro;

Idem di Tolmezzo che riguarda il ritiro dalla Cassa di Risparmio di Udine della somma di Lire 3475,43;

Idem idem di L. 1000 del Comune di Polcenigo;

Idem di Ovaro riguardante Impiego della somma ricavata dalla vendita di piante nella frazione omonima;

Idem di Seguals riflettente la gratificazione di L. 100 al Segretario Comunale per l'anno 1893 ed aumento di stipendio per gli anni avvenire;

Idem di Latisana concernente deposito nella Cassa postale di Risparmio dei fondi preparatori stanziati in Bilancio per spese Catastali;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Udine concernente realizzo di obbligo di prestato provinciale di Udine e reinvestita in rendita pubblica;

Idem idem di Pordenone circa l'appalto a trattativa privata dei lavori da eseguirsi al coperto del fabbricato;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante versamento nella cassa di Risparmio di Udine di L. 933 quale fondo destinato a pagamenti e fitti di locali;

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Polcenigo di L. 1344 per servire alla sistemazione della strada obbligatoria di S. Giovanni;

Approvò il Bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Montebelluna;

Idem del Comune di Forgaria; e l'eccedenza del limite legale della sovrimposta;

Idem idem di Paluzza;

Idem di Forni di Sopra mantenendo la sovrimposta entro il limite legale;

Approvò l'atto d'assesto del Consorzio Esattoriale di Claut intorno allo svincolo della cauzione per quinquennio 1883 1887;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Gemona che riguarda la provvista di medicinali ed altro per l'ospedale Civile con invito all'Amministrazione a provvedere a mezzo di licitazione del pane.

Decise di proseguire alla 4.ª sezione del Consiglio di Stato colle considerazioni della Giunta il ricorso del Parroco di Carinno contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale respinse l'altro ricorso del Parroco, in merito alla allcazione in Bilancio Comunale della somma occorrente pel ristaurò della Canonica.

La Giunta prese in oltre delle ordinanze per istruttoria ed alcune decisioni colle quali avvisa di non approvare diverse deliberazioni di comuni ed Opere Pie.

**Nevicato e bufere**

Quasi dappertutto si annunziano bufere e nevicato. I telegrammi ed i treni ritardano in seguito all'ingombro delle nevi.

Ha poi nevicato abbondantemente a Roma a Napoli, a Treviso, a Verona a Vicenza, a Torino, a Bergamo, a Poggio, ad Aquila, ad Avezzano Sulmona, sulle cui linee furono interrotte le comunicazioni.

**Viglietti dispensa Visite**

pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

**III. Elenco degli acquirenti**

Berengo Mons. G. Arcivescovo	N. 6
Vatri dott. Daniele	> 1
Conti Giuseppe	> 1
Seitz Giuseppe	> 1
Capellani Giacomo	> 1
Orgnani nob. Martina Gio Batta	> 2
Canciani avv. Luigi	> 1
Bilba avv. Comm. Paolo	> 2
Cicchi prof. cav. Giovanni	> 2
Pirona prof. Comm. Giulio	> 2
Pontini prof. Antonio	> 1
Comencini prof. Francesco	> 1
Measso avv. Antonio	> 1
Sabbadini dott. Francesco	> 2

I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso la Congregazione di Carità e librerie Tosolini Piazza Vittorio e Bardusco Via Mercato Vecchio

**Incidente ferroviario**

Il treno 116 fu investito stamattina fra il casello 13 e 14 sulla linea Udine-Cividale da un carro scappato per forte vento da quella stazione. La comotiva e carro riportarono guasti. Nessun danno al personale ed ai passeggeri. Ci fu un'ora di ritardo.

Il vento che spinge un carro della ferrovia, non fa certo cosa da prendersi a gabbo. Fovera l'orogino, all'appellativo di vetusta, che a buon diritto ti appartiene, aggiungi pur quello di vetusta, che ne hai ben donde.

**Bollettino nero**

Sarta derubata e ladro arrestato. — Dai vigni urbani venne arrestato Lando Valentini d'anni 41 facchino di Reana del Rombo, autore del furto di un soprabito del valore di L. 15, a danno di F.lli-Trava-

gnini Luigia, che abita in Via Portanuova al N. 14.

Avvertasi di non confondere questo gaglio col suo omonimo, l'egregio segretario dei Pezzi Neri.

**Occhi ai tagliatasche** — Ignoti al pubblico mercato di Cividale tagliarono la fodera della tasca della giacca di Giacomo Cosman e gli rubarono un pertaforlio contenente L. 300.

La stessa operazione venne fatta a Ronco Mattia, al quale rubarono L. 30.

**Non ne bastava una!** — Il signor Giuseppe e Lavarini, il noto negoziante di Piazza V. E. ha denunciato di essere stato alleggerito di due ombrelle ad opera di persona che, per eccessiva modestia, volle serbare l'incognito.

**« In Tribunale »**

Il giorno 2 corrente terminarono le cause presso la R. Corte d'Assise del circolo di Udine ed ebbe fine questa sezione coll'assoluzione del Forigutti Giacomo di Ampezzo che era imputato di tre distinti reati.

Tutti i lavori del Tribunale poi sono sospesi fino il giorno 8 corrente in cui alle ore 11 di quel di si inaugurerà l'anno giuridico e di poi incominceranno i lavori.

**Banca Cooperativa Udinese**

Situazione al 31 Dicembre 1893.

IX. ESERCIZIO	
Capitale versato	L. 205,250.—
Riserva	L. 67,830.18
per infortuni >	5398.69
	> 73228.87
	L. 278,478.87
ATTIVO	
Cassa	L. 30,015.59
Portafoglio	> 1,078,563.96
Effetti all'incasso	> 129.35
Effetti in sofferenza	> 36,327.53
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 23,779.20
Val. pub. di proprietà della Banca	> 54,362.—
Banche e ditte corrispondenti	> 286,101.90
Conti Correnti diversi	> 37,683.50
Dep. a cauzione anticipazioni	> 20,000.—
> impiegati	> 119,220.—
> liberi e volontari	> 30,000.—
Cauzione ipotecaria	> 18,941.55
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	> 17,565.88
Debitori diversi	> 17,565.88
Spese d'ordinaria Amministr.az.	> 17,565.88
	L. 1,752,690.46
PASSIVO	
Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	> 67,830.18
> per eventuali infortuni	> 5,398.69
> ospitalità valori	> 1,452.—
> a disposizione del Consiglio	> 803.63
Utali 1892	> 34,841.81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	> 1,024,060.05
Banche e Ditte Corrispondenti	> 57,099.24
Depositanti a cauzione anticip.	> 37,683.50
Depositi > impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 119,220.—
Residui dividendi	> 2,330.70
Versamento cauzionale	> 93,353.77
Cauzione ipotecaria	> 30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	> 17,565.88
Utali corrente esercizio 1892	> 53,366.89
	L. 1,752,690.46

Udine, 1 Gennaio 1894.

Il Presidente  
**Elio Morpurgo**

I Sindaci  
G. A. Ronchi  
Luigi fu M. Bardusco  
P. I. Modoto

Il Direttore  
G. BOLZONI

**Operazioni della Banca:**

Emette azioni a L. 33 ciascuna — Sconta cambiali a due firme — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti. Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

**DIARIO SACRO**

Venerdì 5 gennaio — s. Telesforo Pp. m. — Benedizione dell'acqua per le case.

**DIURNI CORALI**

Nella LIBRERIA PATRONATO trovansi in vendita un bellissimo Diurno per Coro, formato 28 per 21, con busta in tela, ai seguenti prezzi: legatura in zigrino taglio oro con segnali in seta L. 22.— id 1/2 pella taglio rosso con segnali in seta > 15,75

**ULTIME NOTIZIE**

Roma 3 gennaio 1894.

Il Governo russo avendo negato il permesso a tre Vescovi della Polonia di recarsi a Roma, il Papa s'è direttamente

rivolto all'imperatore per ottenere un tale permesso, dimostrando la necessità che i Vescovi in materia religiosa possano conferire col Pontefice.

E' arrivato a Roma il capitano Nerazzini, reduce dalla missione presso Menelik. Nerazzini, giunto ieri a Brindisi, torna in Italia dopo un'assenza di sette mesi e mezzo.

Conferì col ministro degli affari esteri e col ministro della guerra.

Ieri notte il treno diretto per Napoli e la Sicilia partì con trecento allievi carabinieri diretti ai luoghi dei disordini.

E' caduta una abbondante nevicata su Roma, che ne è tutta biancheggiante. C'è già molta animazione nelle strade di gente che esprime allegra meraviglia, per l'insolito spettacolo. La nevicata è piuttosto copiosa. E' interrotta la circolazione degli omnibus e le vetture sono rare e camminano lentamente.

**I Missionari cattolici morti nel 1893.**

La direzione delle Missions Catholiques di Lione, pubblica l'elenco dei missionari morti nello scorso anno. Vi sono 3 Arcivescovi, 4 Vescovi e 140 sacerdoti.

Divisi per nazionalità si contano: 68 francesi, 24 italiani, 11 irlandesi, 9 alsaziani, 9 belgi, 7 tedeschi, 3 spagnuoli, 3 olandesi, 3 bavaresi, 2 austriaci, 1 inglese, 1 canadese, 1 chileno, 1 cinese, 1 islandese, 1 norvegese, 1 peruviano, 1 polacco.

**In Sicilia**

Si telegrafa da Trapani: Avvennero ieri nuovi tumulti nei comuni della provincia contro i rispettivi municipi. I tumulti furono sedati. Iersera 200 persone, radunatesi dinanzi al municipio di Trapani scagliarono dei sassi contro il portone, infransero i vetri delle finestre. Intervenute le guardie di città, i dimostranti fuggirono. Verso le ore 11 due petardi si fecero scoppiare innanzi alla rimessa del palazzo del senatore D'Ai con lievi danni materiali. A Gibelina (comune di 6000 abitanti nel circondario di Alcamo) vi fu un grave tumulto contro il municipio; nel tumulto rimase ucciso il pretore del mandamento.

**Chamata sotto le armi**

La necessità di ristabilire l'ordine in Sicilia, consigliò il governo ad ordinare telegraficamente la chiamata sotto le armi di un'altra parte del contingente di prima categoria della classe 1869.

La chiamata si limita per ora ai militari appartenenti al corpo di fanteria e dei bersaglieri dei corpi d'armata VI, VII e XI, che hanno sede a Bologna, ad Ancona ed a Bari. I richiamati dovranno presentarsi ai distretti il giorno 8 corrente.

Il contingente sarà impiegato a rinforzare i reggimenti destinati alla Sicilia; in questo modo si avranno fra giorni in quell'isola circa quarantamila uomini. Alle truppe in Sicilia si darà la formazione dei quadri di guerra. I reggimenti si costituiranno di duemila cinquecento uomini e le compagnie di duecento con cinque ufficiali ciascuna. Occorreranno pertanto circa duecento ufficiali di complemento. Le domande però di costoro continuano afluire al ministero della guerra e sorpassano di già il numero surritorito.

L'Esercito dice che il governo col procedere all'immediato richiamo di altre forze per avere truppe numerose in tutti i centri popolosi dell'isola dà prova di energia e di esatto concetto della situazione segnalata dal generale Morra.

**Fallimenti e moratoria**

La Corte d'Appello di Torino confermò la sentenza del Tribunale che pronunciò il fallimento della Banca Popolare, contro la qual sentenza alcuni degli ex amministratori della Banca erano appellati: e il Tribunale di Roma, aderendo al voto espresso dai creditori, ha accordato alla Banca Maquay di Firenze una moratoria per sei mesi.

**I maestri elementari e l'on. Baccelli**

Fra gli intendimenti di Baccelli vi è quello di riordinare la carriera dei maestri elementari in modo che possano, dopo una certa anzianità e specian esami, passare agli insegnamenti secondari, indi diventare ispettori, arrivando sino a provveditori. C'ò farà materia di un progetto di legge, che Baccelli intende di presentare prestissimo.

Discorrendo con autorevoli amici di questi suoi intendimenti, Baccelli diceva che una delle cause della depressione degli insegnanti elementari è la mancanza della carriera. Non si comprende come, mentre un semplice soldato può divenire generale, il maestro, il quale compia sempre il suo dovere, debba restare tutta la vita maestro.

**TELEGRAMMI**

Atene, 2 — Camera. Tricupis presenta il progetto del bilancio 1894. Il bilancio contiene una innovazione; divide le entrate in due categorie, quelle previste e quelle effettivamente incassate. Le prime ascendono a 96,229,000 dramma, le seconde a 87,184,000. Tricupis dichiara che il bilancio venne redatto in base alle probabilità meno favorevoli.

Atene, 3 — La Camera si è aggiornata al 22 gennaio.

Il redattore del giornale satirico Cloche fu arrestato. Si crede che sia complice nei recenti attentati.

Parigi 3 — Borsa debole sopra le notizie da la Sicilia. Rendita italiana 78,50.

**Notizie di Borsa**

4 gennaio 1894

Rendita it. ged. 1 genn. 1894 da L. 87.10 a L. 87.80	
id. id. 1 lugl. 1894 >	84.93 > 85.13
id. austr. in carta da F. 98.—	> 98.40
id. id. in arg. >	97.60 > 97.90
Fiorini effettivi da L. 227.—	> 227.50
Bancanote austriache >	227.— > 227.50
Marchi germanici >	138.50 > 139.—
Marenghi >	22.45 > 22.50

Antonio Vittori, gerente responsabile.



GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompe e Adami, Corso S. Celso N. 10, Milano.

**PER TOSSI E CATARRI**  
USATE CON SICURTÀ  
**la Lichenina al catrame Valente**  
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO  
**VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE**  
DEPOSITO UNICO PRESSO  
**L. Valente - Isernia**  
Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

**PAOLO GASPARDIS**  
UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE  
deposito delle nuove stoffe  
di  
**GELSOLINO**  
per Apparamenti Sacri  
approvati dalla Sacra Congr. dei Riti  
del Brevettato ed unico Stabilimento  
**GIUSEPPE PASQUALIS**  
in  
**Vittorio (Ceneda)**  
— Prezzi fissi modicissimi —  
Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

## GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e depurante SCREPOLATURA DELLA PELLE. Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Col l'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

### BELLEZZA DELLE MANI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI a C., Milano, a L. 1,20 il pezzo; più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi lire 12,50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie, Negozi di mode e Stabbi di bagni

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di terranova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria **MINISINI FRANCESCO** — UDINE.

### FABBRICA DI CASSE IN AGRUMI FRESCHI - SPECIALITÀ PER REGALI

Mandarini scelti - Pacchi Postali da 3 e da 5 Chilog.

REGALO DI STAGIONE ELEGANTISSIMO

#### Prezzi delle Cassette

Mandarini . . . scelti cassetta da Kg. 5 L. 3,75 da Kg. 3 L. 2,60  
Limoni . . . . . » » » » » 3 » » 3 » 1,90  
Arancie . . . . . scelte » » » » » 3,20 » » 3 » 2,05  
Cassetta mista di Arancie e Limoni » » » 3,10 » » 3 » 2,—

Per partite all'ingrosso sconto conveniente

#### AVVERTENZA

Ogni pacco contiene una ricetta per fare assai facilmente con le cortecce dei frutti un rosolio extra-fino, oppure una finissima crema di mandarino.

Telegrammi, lettere e vaglia a P. D. LAUDATI  
S. Agata di Militello (Siracusa)

### Officina Meccanica

## DOMENICO RUBIC

UDINE  
Ponte Foscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.  
Bacchette filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. — Scopinatrici (Battense). — Estrattore della fumana. — Pompe tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacchette, con *Caldaja a vapore* e relativa *motrice*.  
Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto *parafumini* d'ogni genere

## LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

## LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

*Giardino di devozione.* — Manuale per ben disporsi a S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

*Via del paradiso* coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche. Via Crucis con 14 signette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, in copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri edizioni Patronato, franchi di porto, chi manda una cartolina vaglia da L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta 16, UDINE.

## VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

*Solvere Bianche* con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e carantio igienico — Dose per 50 litri L. 2,20 — per 100 litri L. 4 con relativa istruzioni

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

## FELICE BISLERI

MILANO

## BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

### GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi